

Ostia, faceva paura agli spacciatori? Il sacerdote è gravissimo

# Danno fuoco al parroco mentre prega in chiesa

Da vent'anni, in alcuni dei quartieri più difficili della capitale, spendeva il suo impegno contro la droga, l'emarginazione, la miseria. Ma ieri mattina, mentre stava raccolto in preghiera nella sua chiesa ancora deserta, Don Mario Torregrossa è stato aggredito in modo atroce: qualcuno ha tentato di bruciarlo vivo. Il sacerdote ora è ricoverato in prognosi riservata al Sant'Eugenio. I carabinieri indagano sui possibili moventi, per ora tutte le ipotesi sono aperte.

adottare misure di sicurezza di qualsiasi genere. La sua Chiesa doveva rimanere aperta a tutti, così come lui era costantemente disposto a dare ascolto a chi gli chiedeva aiuto. Così, a quanto si racconta nel quartiere, il parroco si era fatto una solida fama di uomo impegnato in prima linea, in particolare contro la droga.

E proprio per questa ragione, avrebbe potuto farsi più di un nemico: ottenendo, ad esempio, una illuminazione adeguata per un punto del quartiere dove era segnalata la presenza di spacciatori.

Ma Don Mario era anche noto per la sua disponibilità nei confronti di barboni ed emarginati, e per il suo impegno a favore degli extracomunitari. Una particolare attenzione inoltre, il parroco la riservava da anni al mondo giovanile.

Poi, ieri mattina, l'aggressione. Come si è detto, il parroco ha tentato

disperatamente di spegnere le fiamme che lo avevano avvolto: in suo soccorso, si è precipitato il viceparroco, Don Patrizio. I sanitari del Sant'Eugenio, dove Don Mario è stato subito accompagnato, gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado, molto profonde, e riguardanti il quaranta per cento del corpo. In particolare, sono rimaste gravemente colpite la testa, la gamba e il braccio sinistro e la coscia destra.

Prognosi riservata, dunque: e nessuna ipotesi, per ora, su come la situazione potrà evolvere. Anche perché Don Mario, 52 anni, già non godeva di una ottima salute: era malato di diabete, e alcuni anni fa aveva avuto un ictus.

## La solidarietà

All'ospedale, nel pomeriggio, sono accorse moltissime persone: familiari, parrocchiani e tantissimi giovani che hanno lanciato un appello per trovare il sangue necessario al loro parroco, che avrà bisogno di sei trasfusioni al giorno per una settimana. Affetto e solidarietà non mancano intorno a Don Mario, dunque. Ma cosa ha provocato l'aggressione? È un atto di follia, o piuttosto un atto consapevole e premeditato?

Come si è detto, gli investigatori sono in movimento. Ma alcuni elementi, la velocità della fuga, il momento ben scelto, le modalità stesse dell'aggressione non consentono, appunto, di escludere la premeditazione. E tra alcune delle persone che seguivano la sua attività, in particolare i giovani, sembra prevalere l'ipotesi che possa trattarsi di una aggressione messa in atto dal mondo della delinquenza, dello spaccio di droga. A fare propendere per questa possibilità, sarebbe soprattutto il fatto che, a quanto lo stesso parroco avrebbe detto agli investigatori, non gli è stato possibile vedere nulla del suo aggressore, che aveva il volto coperto da una sciarpa. E anche se per ora la cosa non ha trovato nessuna conferma, non è nemmeno così certo che si trattasse di una sola persona: forse, a mettere in atto quella che, in questo caso, dovrebbe essere considerata una vera e propria vendetta, sarebbero state non una, ma tre persone, coordinate tra loro. Una ipotesi che spiegherebbe la velocità della fuga, e la precisione del momento scelto per tendere l'agguato al parroco.



Un'immagine ripresa dalla tv della chiesa di Acilia dove è stato aggredito il parroco

## RINALDA CARATI

ROMA. È mattina presto, la chiesa è ancora deserta. Il parroco sta pregando, inginocchiato davanti all'altare. Qualcuno si avvicina silenziosamente: lo raggiunge alle spalle. Gli versa addosso alcuni litri di benzina, accende un cerino.

In un attimo, le fiamme avvolgono il prete. Lui urla, cerca di spegnerle. L'ignoto aggressore si dilegua rapidissimo. E Don Mario Torregrossa, il parroco di San Carlo ad Acilia, conosciuto, rispettato, amatissimo nella zona, impegnato da vent'anni contro l'emarginazione e la tossicodipendenza, finisce ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Sant'Eugenio di Roma.

## Un quartiere difficile

È accaduto ieri mattina, in una grande parrocchia di uno dei quartieri «difficili» della periferia di Roma: sulla vicenda, stanno indagando i carabinieri della compagnia di Ostia. Per ora, le ipotesi sono tutte aperte.

Non si può ancora scartare quella che, per prima, si era affacciata, in presenza di un gesto così atroce: uno squilibrato, un atto di follia. Ma nemmeno si può escludere, e verificare questa possibilità gli investigatori stanno interrogando molte persone che erano a stretto contatto con il parroco e ne conoscevano le diverse, intense attività, che proprio il suo impegno sociale gli abbia attirato contro la terribile azione.

È accaduto ieri mattina intorno alle 8,30 nella chiesa di San Carlo di Sezze ad Acilia, in via di Macchia Saponara: una grande chiesa, molto frequentata, molto attiva.

Don Mario Torregrossa era conosciuto nel quartiere, apprezzato dai suoi parrocchiani: qualcuno di essi lo aveva addirittura seguito nella nuova sede, dopo averlo conosciuto nella sua precedente attività nel



## A don Mario aggredito l'affetto e solidarietà del cardinale Ruini

L'«affetto» e la «solidarietà» della Diocesi di Roma sono stati espressi dal Cardinale Vicario Camillo Ruini al parroco di San Carlo da Sezze, ricoverato in prognosi riservata, dopo l'aggressione di cui ancora non si conoscono i moventi, presso l'ospedale Sant'Eugenio.

«Con grande sorpresa e dolore - si legge in un comunicato del porporato - apprendo che il carissimo Don Mario Torregrossa, parroco di San Carlo da Sezze, è stato proditoriamente aggredito da uno sconosciuto che ha tentato di bruciarlo vivo dopo averlo cosparso di benzina».

«Tutta la diocesi di Roma - prosegue il cardinale Ruini - è vicina a Don Mario con la preghiera, l'affetto e la solidarietà cristiana. Lo affida alla intercessione di Maria Santissima, alla quale egli è tanto devoto, e chiede al Signore che lo voglia restituire ai suoi compiti di pastore».

Intanto, nella giornata di ieri, decine e decine di persone hanno raggiunto l'ospedale Sant'Eugenio, dove Don Mario Torregrossa è stato ricoverato dopo l'aggressione, per avere notizie della sua salute, e per offrire concretamente il proprio aiuto per quanto necessario. In particolare i giovani della parrocchia stanno organizzando una raccolta di sangue, che servirà per le diverse operazioni che il parroco dovrà subire in settimana: occorreranno infatti sei trasfusioni al giorno. Il bollettino medico di ieri spiegava che il sacerdote era perfettamente cosciente e che non sentiva dolore, grazie all'effetto degli analgesici. Se le cose andranno bene, a quanto hanno fatto ancora sapere i sanitari, la guarigione del sacerdote, già in non ottime condizioni di salute, richiederà comunque almeno un paio di mesi.

## INTERVISTA

Parla un volontario che lavora nel quartiere

# «Prete da prima linea»

Una realtà sociale veramente difficile, quella del quartiere romano di Acilia. Sia nelle zone di maggiore degrado, sia in quelle dove si sta un po' meglio, le preoccupazioni, il dolore per quanto è accaduto a Don Mario sono grandi. Grandissime. Chi lo conosceva, lo ricorda come una persona decisa, piena di energia. Incapace di rallentare il ritmo, di diminuire la sua attività, nonostante le sue condizioni di salute non fossero certo delle migliori. La sua chiesa, aveva una regola fondamentale, avere sempre le porte aperte, per chiunque ne avesse bisogno. E di lui si sapeva che non avrebbe mai rifiutato di dare ascolto a chi lo cercava per aiuto. Anche chi non lo conosceva di persona, però, lo conosceva di nome, per la sua azione decisa, contro l'emarginazione, contro la miseria, contro la droga. Nella zona dove è situata l'altra parrocchia del quartiere, San Giorgio, è attivo da quattro anni uno «sportello»

per i cittadini: un tentativo di intervento che non si colloca ai livelli del massimo disagio sociale, ma tenta piuttosto di muoversi sulle questioni dell'urbanistica e dell'abusivismo, del territorio, della scuola; lo sportello, lo portano avanti cinque persone. «Purtroppo, dice uno di loro, non siamo in grado di intervenire nelle situazioni più difficili, non abbiamo le forze per farlo». Si chiama Stefano, e anche se don Mario non lo ha incontrato mai di persona, di lui sa quello che, nella zona, dicevano un po' tutti. Un uomo forte. Battagliero.

Se ne parla come di una persona che non si risparmiava...

È un parroco di frontiera... Ma quali sono le questioni che avrebbero potuto produrre una reazione così terribile contro di lui?

La zona è molto difficile. Il problema della droga è molto sentito. E lui era un uomo che chissà, avrebbe anche potuto intervenire denunciando qualcosa. Perché era forte,

come uomo. Da battaglia...

È questa la cosa sulla quale si concentra la maggiore attenzione? Don Mario è anche molto impegnato sul fronte della emarginazione, combatte la prostituzione ad esempio, non solo la tossicodipendenza...

Altri problemi gravi come quello della droga, non penso che ci siano. Anche se è difficile dirlo... ma si sa di zone dove si riuniscono gli spacciatori... e allora...

Al vostro sportello per i cittadini, arrivano anche problemi di questo tipo?

No, noi ci occupiamo di un altro tipo di problemi, abusivismo, scuola, cose sociali, ma non di recupero della tossicodipendenza; ci vorrebbe, un sociologo ma non l'abbiamo. Certo che una cosa simile...

Cosa potrebbe significare?

Non lo so. Non voglio dire che c'entri per qualcosa, ma mi viene in mente di un sorvegliante che circa un anno fa è stato ucciso proprio là davanti, c'era un palazzo in costruzione. Sembra che le cose succedano tutte là...

# Cose dell'altro mondo



**AMD**  
PC PROCESSORI  
**AMD-K5**

**Personal Computer DEX**  
con Processore AMD K5 a 100 MHz

- \*Tecnologia PCI • RAM 16 MB (espand. a 128 MB) • Hard Disk 1,2 GB
- \*Lettore CD ROM 8x (tattapla velocità) • Sezione audio Scheda audio 16 bit, 2 Casse stereo Koss • Scheda Video PCI - 1 MB RAM
- \*Monitor Colori 14" S-VGA L.R. (dat. pub. 0,28)

## a Natale sui vostri schermi

Per Natale, Computer Discount vi regala un'offerta dell'altro mondo. Un PC DEX multimediale, con processore AMD K5 a 100 MHz e tantissimi pacchetti software, a 1.890.000 lire IVA esclusa.

Fateci un pensiero: il prossimo Natale arriverà tra un anno.

Sistema multimediale completo  
**€ 1.890.000** Disponibili anche Pentium 133, 166, 200 MHz.  
€ 2.249.100 IVA inclusa

- Windows '95**  
Nuova versione con Internet Explorer 3.0 (ITA).
- Works '95**  
Per scrivere e fare calcoli, gestire database e grafica (ITA).
- Corso autoapprendimento di Windows '95**  
Interattivo (ITA).
- PC Gilla**  
Antivirus (ITA).
- Plus**  
Per ottimizzare, potenziare ed abbellire Windows '95 (ITA).
- Fine Artist**  
Per insegnare l'arte del disegno ai bambini (ITA).
- Autoroute Express**  
Atlante stradale europeo.
- Animali da scoprire**  
Bellissima enciclopedia degli animali con moltissimi filmati (ITA).
- Abbonamento Internet**  
15 giorni di navigazione gratuita + 15 giorni per chi si abbona nel periodo di navigazione gratuita.
- CD Sampler**  
Demo di oltre 70 programmi Microsoft Home.
- Game Sampler**  
Demo dei più famosi giochi.

Per conoscere il punto vendita più vicino

Pagine Gialle  
tutte Personal Computer

Numero Verde  
167-231450  
orario di ufficio

